

più logica questa anticipazione: dopo aver invocato l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo con la litania di frazione del pane, ora l'Agnello viene presentato come colui che invita alla sua cena. La seconda variante è la sostituzione di cena del Signore con cena dell'Agnello, senza temere la ripetizione del termine Agnello. È stato ritenuto infatti più importante non perdere il riferimento ad Ap 19,9 che dichiara beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello.

RITI DI CONCLUSIONE

Segnaliamo che il classico congedo «La messa è finita. Andate in pace» passa al secondo posto; al primo posto viene introdotta una nuova formula: «Andate in pace». Tra le formule alternative vengono recepite le due presenti nell'edizione tipica emendata del 2008 («*Andate e annunciate il Vangelo del Signore*» e «*Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace*») e recuperate quelle dell'edizione italiana del 1983. In analogia con altre parti del Messale (Gloria, Credo, Padre nostro e Agnello di Dio) viene introdotta anche la formula di congedo latina «Ite, missa est».

Continua

Da sabato 17 ottobre in *Ufficio Parrocchiale*
si accettano le intenzioni
per le sante Messe per l'anno 2021
in suffragio dei defunti...

*...nei giorni e le ore in cui è aperto l'Ufficio Parrocchiale:
lunedì e sabato dalle 9.30 alle 11.30;
giovedì dalle 18.00 alle 19.30*

Per iscriverti alla newsletter visita la pagina presente sul sito parrocchiale (<http://newsletter.svdp-trieste.it>) oppure inquadra con il tuo smartphone il qr qui a lato (alcuni dispositivi necessitano di un'app apposita).



PARROCCHIA SAN VINCENZO DE' PAOLI

via Vittorino da Feltre, 11 - 34141 Trieste - tel. 040/390250

email: parrocchia@svdp-trieste.it

web: <http://www.svdp-trieste.it>



22 novembre 2020

CRISTO RE (A)

Prima lettura: Dal libro del profeta Ezechiele (34, 11-12. 15-17)
Voi siete mio gregge, io giudicherò tra pecora e pecora.

Salmo Responsoriale: (Salmo 22)
Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Seconda lettura: Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (15, 20-26. 28)
«Consegnerà il regno a Dio Padre, perché Dio sia tutto in tutti».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Matteo (25, 31-46)
«Siederà sul trono della sua gloria e separerà gli uni dagli altri».

NOVENA DELL'IMMACOLATA
dal 29 novembre al 7 dicembre

feriali ore 17.30
prefestivi ore 18.30

22 novembre 2020

**GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE
PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO**

• **Domenica 22 novembre 2020**

ore 18.00 in chiesa: Canto del Vespero.

UN MESSALE PER LE NOSTRE ASSEMBLEE

(Nota della Conferenza Episcopale Italiana)

Kýrie, eléison

In questo «canto col quale i fedeli acclamano il Signore e implorano la sua misericordia» (OGMR, 52) si nota subito la scelta di preferire l'espressione originale greca *Kýrie/Christe, eléison* rispetto alla traduzione italiana *Signore/Cristo, pietà*. L'invocazione fa parte infatti di quei testi che nel corso dei secoli si sono mantenuti nella lingua originale e che nemmeno il passaggio al latino avvenuto a Roma nel IV secolo ha tradotto. (Questo vale infatti anche per Amen e Alleluia. Nel primo caso la traduzione *Così sia* non ha avuto poi seguito nell'uso e la proposta un po' stravagante di tradurre la seconda con *Evviva* non venne mai presa in considerazione).

Gloria

Di rilievo la variante introdotta all'inizio dell'antichissimo inno del Gloria «con il quale la Chiesa, radunata nello Spirito Santo, glorifica e supplica Dio Padre e l'Agnello» (OGMR, 53):

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini
di buona volontà.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini,
amati dal Signore.

La scelta è dettata da una maggiore fedeltà al testo biblico di riferimento (Lc 2,14). La pace infatti è la pienezza dei doni messianici e gli "uomini di buona volontà", sono in realtà «Gli uomini che egli [Dio] ama», che sono cioè oggetto della volontà di salvezza di Dio, che viene a compiersi. Il testo liturgico, per esigenze di cantabilità e per consentire l'utilizzo delle melodie in uso, modifica leggermente l'espressione in «amati dal Signore».

RITI DI COMUNIONE

Qui troviamo la scelta più nota, anche attraverso le risonanze mediatiche, e più discussa: la variazione della traduzione della Preghiera del Signore con l'introduzione del testo approvato a suo tempo per la Bibbia CEI 2008:

e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

e rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e **non abbandonarci alla** tentazione,
ma liberaci dal male.

La scelta, come già spiegato a suo tempo, è giustificata dal fatto che la connotazione dell'italiano "indurre" esprime una volontà positiva mentre l'originale greco *eisferein* racchiude piuttosto una sfumatura concessiva (non lasciarci entrare). Con la nuova traduzione si esprime nello stesso tempo la richiesta di essere preservati dalla tentazione e di essere soccorsi qualora la tentazione sopravvenga, evitando di attribuire la tentazione a Dio in sintonia con Gc 1,13.

Sempre nei riti di comunione è da segnalare la monizione diaconale allo scambio della pace:

Scambiatevi un segno di pace.

Scambiatevi il **dono** della pace.

La nuova traduzione vuole essere più fedele al testo latino, che ha *offerre vobis pacem*. In realtà infatti ciò che ci si scambia reciprocamente è la pace, come dono che proviene da Dio. Questo avviene attraverso un gesto/segno, che può variare a seconda delle culture, ma il segno non è l'oggetto proprio di ciò che viene reciprocamente offerto. La scelta era già stata anticipata nella pubblicazione del testo dell'OGMR (n. 154) e nel Rito del Matrimonio (n. 134).

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

**Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie
i peccati del mondo.
Beati gli invitati
alla cena dell'Agnello.**

La prima novità è data dall'ordine delle espressioni: al primo posto, come nell'edizione tipica latina, vi è «Ecco l'Agnello di Dio». Nella sequenza rituale appare